

Guerrieri della notte, sulle orme dei Benandanti



Italia/Francia 2003

durata 75'

scritto e realizzato da Cristiane Rorato
Produzione: Prélude Media (Parigi),
Centro Espressioni Cinematografiche
(Udine), Societât Filologiche Furlane
(Udine)

con il contributo di: Regione Friuli
Venezia Giulia, Provincia di Udine,
Comune di Rivignano,

con la partecipazione del C.N.C -
Centre National de la

Cinématographie - Parigi

sponsorizzazione: CAMST

dir. della fotografia: Bruno Beltrami

montaggio: Julien Bros

brani musicali di Tullio Angelini, Lino

Straulino, Giorgio Ferigo

fotografo di scena: Deborah Vrizzi

versioni disponibili: italiano e friulano

TRADIZIONI E MAGIA DI UNA TERRA CHIAMATA FRIULI

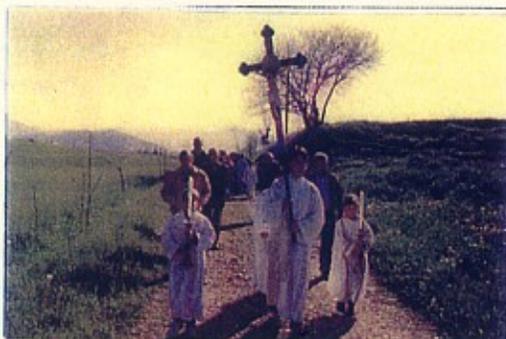
In treno una donna legge il libro di Carlo Ginzburg sui Benandanti, sciamani che dalla notte dei tempi, anche se perseguitati dall'Inquisizione, combattevano contro le forze oscure per il bene della comunità e per la fertilità della terra in Friuli, la terra dei suoi avi che non conosce ancora.

Arriva nel paese nel giorno di Ognissanti e le rivelano che una sua antenata era una strega che aveva il dono di guarire, come i Benandanti.

Inizia allora una lunga ricerca su quel mito. Interroga ricercatori, antropologi, poeti, scrittori, uomini di scienza, preti, ma anche gente semplice. Scopre che le tradizioni popolari sono ancora molto vive, come il pignarûl all'epifania; capisce soprattutto che la sua ricerca personale si unisce a quella dei friulani d'oggi che si riappropriano attraverso la lingua della loro storia.

Seguendo i fiumi della pianura friulana insegue le tradizioni, scopre dei riti di fertilità tuttora segreti, assiste ad una iniziazione e, a poco a poco, si immerge in quei riti sciamanici e finisce per partecipare nella notte di San Giovanni in una valle denominata nella lingua locale "piana delle streghe" alla creazione della bacchetta magica, con il legno che i Benandanti utilizzavano per le loro battaglie notturne.

Questa traversata iniziatica si sovrappone al ciclo delle stagioni, ai quattro elementi: l'acqua, la terra, l'aria e il fuoco per concludersi mentre sul fuoco si scioglie lo scheletro di una strega e fra il crepitio delle fiamme del pignarûl si sente la poesia "diventato fumo, diventato vento, diventato traccia di un volo....".



Documentario di creazione ideato, scritto e diretto da Christiane Rorato, attrice e regista francese di origine friulana, che partendo dalle suggestioni del libro di Carlo Ginzburg, si addentra nella realtà del Friuli, con la sua peculiarità, la sua storia, la sua lingua e la sua cultura e ci porta alla scoperta di una delle tradizioni più sorprendenti e sconosciute, quella dei Benandanti, sciamani molto particolari che, dalla notte dei tempi e, forse ancora oggi, lottano in segreto contro il male, per il bene della comunità.

Per Christiane Rorato, particolarmente colpita dal libro di Ginzburg e dalla scoperta che la sua bisnonna di Rivignano era una guaritrice, inizia un percorso in Friuli alla ricerca delle sue radici. Prima di iniziare le riprese Christiane Rorato si è fermata in Friuli per più di un anno, documentandosi ed interrogando studiosi e testimoni del calibro di Carlo Ginzburg, Novella Cantarutti, Sergio Cecotti, Gian Paolo Gri, solo per citarne alcuni. La tradizione dei Benandanti è diventato quindi il punto di partenza del film che, evitando la retorica e la facile illustrazione, si addentra in tutti gli aspetti di questa terra, per dare una visione corretta e approfondita di quello che è il Friuli d'oggi, cogliendo e svelando aspetti che gli stessi friulani non sempre riescono a vedere.

Il film coniuga sapientemente la realtà con la finzione, là dove l'inchiesta dell'autrice diventa film nel film: una francese, emigrante di ritorno, che sbarca in Friuli alla ricerca dei Benandanti. La sua indagine vuole scoprire quanto sopravvive nel Friuli d'oggi della tradizione di questi sciamani, guerrieri della notte che combattono per il bene contro le forze oscure, e di altre forme di spiritualità naturale, che attribuivano alle donne un ruolo molto importante.

Girato in buona parte a Rivignano, paese dei suoi antenati, e a Cercivento, il film spazia attraverso tutto il Friuli, dalla Carnia alla Bassa, toccando paesi come Montereale Valcellina, Teor, Fraforeano, Cavasso Nuovo, Udine, ecc. per dare voce a personaggi e protagonisti della cultura, a poeti e musicisti, a uomini e donne semplici, sullo sfondo del caleidoscopio di paesaggi straordinari e magici che compongono questa Regione, evitando di scendere nel folclore e nella iconografia da cartolina.

Il documentario è stato realizzato con una équipe e dei collaboratori quasi tutti friulani.

E' la prima volta che una coproduzione internazionale si occupa della realtà friulana, una realtà ancora inesplorata a livello europeo e misconosciuta anche a livello nazionale. Una occasione rara per far conoscere a tutti, friulani compresi, la realtà straordinaria del Friuli.

La regista ha voluto sottolineare il problema identitario delle popolazioni friulane e l'importanza della lingua friulana, ora riconosciuta anche ufficialmente, sottolineandone la poeticità e la peculiarità.



Christiane Rorato nata in Francia da emigranti friulani, a 17 anni si trasferisce a Parigi per iniziare una formazione parallela di giornalista ed attrice. Diplomata alla scuola superiore di Giornalismo, intraprende fin dagli anni 60 la carriera di attrice nei teatri parigini. Ha recitato anche nel cinema in una decina di lungometraggi e fiction televisive, fra cui *Valmont* con Rupert Everett e Catherine Deneuve e *Il Conte di Montecristo* trasmesse di recente anche in Italia.

Nel 1997-98 debutta come regista con *Debout dans ce siècle anthracite* un documentario per la televisione C9 Lille che verrà poi trasferito anche su pellicola.

Nel 1999 decide di visitare la terra dei suoi antenati, il Friuli, e dalla lettura del libro di Carlo Ginzburg sui Benandanti nasce l'idea per il documentario *Guerrieri della Notte, sulle orme dei Benandanti*.

Per informazioni e proiezioni rivolgersi al CEC Centro Espressioni Cinematografiche
Via Villalta, 24 - 33100 - Tel 0432 299545 - Fax 0432 229815 - cec@cecudine.org